

Porta Nuova, sotto i grattacieli riaffiora il rifugio antiaereo

Durante gli scavi per la costruzione delle nuove torri in via Melchiorre Gioia è riemerso, dopo 70 anni, un tunnel dove si trovava protezione dalle bombe

MILANO

di Marianna Vazzana

Un rifugio sotterraneo antiaereo riaffiora dopo oltre 70 anni di storia a Porta Nuova, nello spicchio di Milano che più di altri guarda al futuro sviluppandosi verso l'alto, con grattacieli già nati e altri che arriveranno. La scoperta, avvenuta nei giorni scorsi durante gli scavi per i lavori di Gioia 20, tra via Melchiorre Gioia e via Pirelli, dove sorgerranno due torri destinate al terziario, sembra ricordare che anche per proiettarsi verso il cielo si parte sempre dalla profondità. Da chi siamo stati. In questo luogo è emerso un rifugio a due metri di profondità e lungo 13,5 metri risalente alla Seconda guerra mondiale, di tipo semplice, senza suppellettili, probabilmente costruito al servizio delle fabbriche che esistevano in zona. Le scritte sui muri sono quelle tipiche dei rifugi antiaerei che a Milano abbondavano in quel periodo, punto d'approdo di famiglie e lavoratori che al suono delle sirene fuggivano sottoterra per proteggersi dai bombardamenti: «Vietato fumare», «Attenzione al gradino». In un angolo, sporche di fango, delle bottiglie di vetro. «Dalle immagini - commenta Gianluca Padovan, speleologo, che ha visitato oltre 100 rifugi antiaereo a Milano - questa opera mi sembra di tipo tubolare, in cemento, non di particolare pregio. Pochi rifugi erano effettuati a regio-

la d'arte. Il migliore, a mio avviso, è quello della Caserma di Lambrate, sede del 3° Cerimant (Centro rifornimenti e mantenimento mobile)». Molti bunker antiaereo presenti a Milano sono scomparsi negli anni, smantellati per far posto ad altre opere (come ad esempio le linee della metropolitana). Il cantiere, in questo caso, è al centro della riqualificazione di tutta l'area attorno alla fermata Gioia del metrò, nella quasi intera disponibilità di Coima Sgr, la società fondata da Manfredi Catella.

Dopo il ritrovamento del rifugio sotterraneo, che riguarda una minima parte del cantiere, fanno sapere gli uffici, è stata presentata regolare denuncia alla Sovrintendenza, come previsto dalla legge. Sono già stati effettuati sopralluoghi e rilievi topografici e ora si è in attesa del responso della Sovrintendenza. I lavori in tutto il resto del sito, intanto, vanno avanti: il progetto di «Gioia 20» (a cura di Antonio Citterio e Patricia Viel) è suddiviso in «Gioia 20 Est», che prevede una torre alta 98 metri di fronte a «Gioia 22», e «Gioia 20 Ovest» in cui sorgerà un grattacielo di 64 metri. A fine 2020 erano state predisposte le aree di cantiere e le opere speciali propedeutiche a scavi e fondazioni. Le due torri ad uso terziario, che rientrano nel vasto progetto di Porta Nuova Garibaldi Varesine, andranno a completare la riqualificazione in questa porzione del Centro Direzionale. Il termine dei lavori è previsto per aprile 2024.

IL SOPRALLUOGO

La struttura occupa solo una parte del cantiere. È stata segnalata

I LAVORI

A fine del 2020 è iniziato il cantiere Garibaldi- Varesine che chiuderà nel 2024



Durante gli scavi è riemerso il rifugio profondo 2 metri e lungo 13,5 metri. All'interno sono state trovate delle bottiglie di vetro, uno speleologo (foto sopra) ha fatto il sopralluogo



IL GIORNO

DOMENICA 16 maggio 2021
1,50 Euro

Milano Metropoli

FONDATO NEL 1956
www.ilgiorno.it

CRASTAN
1870
100% ORZO ITALIANO

Bergamo, il dirigente Ranieri Guerra si difende

Inchiesta sulla pandemia
«La relazione dell'Oms
fattà sparire dai cinesi»

G.Moroni in Lombardia



Como, non si sa per chi lavorasse

Operaio morto
Dopo tre anni
è un fantasma

Canali in Lombardia

ristora
INSTANT DRINKS

Ecco perché il vaccino ai sedicenni

Garattini: «Accelerazione giusta contro le varianti». Il governo pensa a una campagna di sensibilizzazione su Tik Tok
Ma il piano zoppica: due milioni di over 70 sono in attesa della prima dose. Riaperture, ultimo assalto al coprifuoco

Servizi
da pag. 3 a pag. 7

La scelta dei candidati

Dalle Comunali
la spinta verso
la nuova Milano

Sandro Neri

Alla fine non ci sono state sorprese. Gabriele Albertini ha tenuto fede a quanto più volte aveva lasciato intendere. E ieri mattina, puntuale, ha ufficialmente detto no alla sua candidatura a sindaco di Milano. I tentennamenti degli ultimi giorni erano stati attribuiti alle divisioni nel centro-destra sul suo nome. In realtà sembra che la sua scelta si leghi più che altro alla necessità di non stravolgere la propria vita privata. E però, proprio in nome dell'amore che nutre per la sua città, Albertini ha annunciato una sua lista civica e addirittura un suo candidato per la coalizione. Al momento un candidato di tutto il centrodestra non c'è e la partita delle amministrative deve ancora iniziare.

Segue a pagina 2

I SETTANT'ANNI DI BAGLIONI: LE SUE CANZONI SONO NEI NOSTRI CUORI
HA ATTRAVERSATO LA CONTESTAZIONE PUNTANDO AI SENTIMENTI



Turrini a pagina 17

DALLE CITTÀ

Milano

Albertini:
«Pronto a fare
il vicesindaco»
E lancia Minoli

Mingoia nelle Cronache

Milano

Il governatore Fontana:
«Entro il 10 luglio
prima dose a tutti»

A.Gianni nelle Cronache

In Martesana

Sfonda quota
100mila iniezioni
E aprono altri hub

Calderola nelle Cronache



La nostra inchiesta sulle nuove tecnologie

Gli smartphone ci spiano
E la pubblicità ci travolge

Bolognini alle pagine 12 e 13



Israele attacca i covi di Hamas

Gaza, raid sulla torre tv
Colpite Ap e Al Jazeera

Pioli e L. Bianchi alle pagine 14 e 15

IL CAMBIO DI STAGIONE
TI BUTTA GIÙ?

SUSTENIUM PLUS

IL MASSIMO DELL'ENERGIA

GLI INTEGRATORI ALIMENTARI NON VANNO INTESI COME SOSTITUTI DI UNA DIETA VARIA, EQUILIBRATA E DI UNO STILE DI VITA SANO.

A. MENARINI